

→ **Le Fondazioni** incontrano l'amministratore delegato Ghizzoni, che prepara il nuovo piano  
→ **Punti critici** Il crollo di Borsa e la ricapitalizzazione allarmano i grandi azionisti

# Nomine e aumento di capitale tensione al vertice Unicredit

**Focus sulla situazione dei mercati al summit in piazza Cordusio tra Fondazioni azioniste e i vertici di UniCredit. Non si sarebbe parlato di aumento di capitale, ma del piano d'impresa in arrivo entro fine anno.**

**GIUSEPPE VITTORI**  
MILANO

Alta tensione in piazza Cordusio a Milano, sede di Unicredit, il cui titolo in Borsa ha perso in un anno il 50% del suo valore e per cui si parla con insistenza di un imminente, nuovo aumento di capitale, mentre si inizia a discutere anche del rinnovo del board, in scadenza la primavera prossima. Nella seduta di ieri a piazza Affari, disastrosa peraltro per l'intero listino e soprattutto per i bancari, l'istituto ha lasciato sul terreno l'8,22% (il Banco Popolare l'8,14%, Intesa SanPaolo l'8,09%). E, sempre ieri, si è tenuto un incontro fra i vertici e le fondazioni azioniste della banca di piazza Cordusio. Una riunione di routine, già fissata da tempo e in cui non era prevista nessuna decisione, che ha avuto come tema principale il punto sull'andamento dei mercati, anche in vista del piano industriale che l'ad, Federico Ghizzoni, sta redigendo e che sarà presentato prima della fine dell'anno. Presenti, fra gli altri, i presidenti delle fondazioni Cariverona, Paolo Biasi, Crt, Andrea Comba, Manodori, Gianni Borghi, Cassamarca, Dino De Poli e CrTrieste, Massimo Panizza. In piazza Cordusio sono stati visti anche il vicepresidente di Unicredit, Fabrizio Palenzona, anch'egli esponente del mondo delle fondazioni, e il segretario generale della fondazione Crt, Angelo Miglietta, che hanno lasciato la banca assieme.

Secondo indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, il vertice fra il presidente Dieter Rampl, l'ad e le Fondazioni potrebbe essere stato anche un'occasione per discutere un eventuale aumento di capitale su cui, come ribadito dallo stesso Ghizzoni



Unicredit Il presidente Dieter Rampl

## L'OPERAZIONE

### Eni, emissione bond fino a 2 miliardi per l'Italia

Al via i corporate bond di Eni: nuova emissione dedicata ai risparmiatori italiani. La Consob ha approvato il prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione ed alla contestuale ammissione a quotazione sul Mercato telematico delle obbligazioni delle obbligazioni Eni riservate ai risparmiatori italiani, per un valore complessivo massimo di un miliardo di euro, che

potrà essere aumentato sino a due miliardi di euro in caso di eccesso di domanda. I risparmiatori potranno sottoscrivere le obbligazioni Eni a tasso fisso e/o a tasso variabile. I proventi dell'offerta, approvata dal consiglio di amministrazione di Eni del 27 aprile 2011, saranno utilizzati per finalità di gestione operativa del Gruppo, inclusi il rifinanziamento ed il consolidamento dell'indebitamento a breve. L'offerta si svolgerà dal 14 settembre al 4 ottobre 2011, salvo chiusura anticipata e salvi i casi di adesione on-line e fuori sede, per i quali si avrà un periodo di sottoscrizione inferiore.

nei giorni scorsi, una decisione verrà presa entro fine anno, ovvero nell'ambito della presentazione del piano d'impresa.

#### LA RICHIESTA

Nella riunione, i vertici hanno convenuto che è troppo presto per parlare del rinnovo del board, in scadenza la prossima primavera. Più nell'immediato, l'attenzione è stata rivolta alla situazione dei mercati, al piano industriale e all'eventuale necessità di una nuova patrimonializzazione. Ghizzoni ha già ricordato, comunque, come la patrimonializzazione della banca sia «sufficiente», con un core tier 1 che a giugno era pari al 9,12%, mentre voci di mercato indicano in una forchetta fra i 6 e gli 8 miliardi di euro il nuovo capitale che Unicredit potrebbe chiedere agli azionisti, che comunque in meno di tre anni hanno già messo mano due volte al portafogli.

La riunione, che è iniziata poco prima di mezzogiorno e si è conclusa verso le due, ha poi avuto una coda di circa 40 minuti, in cui sono rimasti all'interno della banca Biasi e Comba, che presiedono le due fondazioni più forti nell'azionariato di Unicredit.

«Si è trattato di una delle riunioni di questo tipo che periodicamente vengono fissate durante l'anno ed era stata programmata prima della pausa estiva», ha poi precisato un portavoce di UniCredit. L'incontro tra le Fondazioni azioniste e i vertici dell'istituto, ha riferito il portavoce, è stato «dedicato ad una analisi della situazione generale dei mercati e alle strategie che questa richiede». Nel corso della riunione, inoltre, l'amministratore delegato Ghizzoni «ha fornito alcune indicazioni di massima sul piano strategico che è in fase di elaborazione e che, è stato ribadito, sarà definito entro il 2011. Come è naturale in riunioni informali di questo tipo - ha concluso il portavoce - alla discussione non è seguita, e non poteva essere altrimenti, alcuna decisione».